

IL SERVIZIO IN ONDA SUL TG2

# Il premier Conte in Etiopia premia gli allievi africani del missionario di Vigonza

**Nativo di Barbariga, 75 anni, il salesiano Angelo Regazzo ha dedicato la vita a progetti per i giovani: «Chi lavora sta lontano da guerre e malvagità»**

**Giusy Andreoli**  
VIGONZA

Nel suo viaggio in Etiopia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte venerdì ha incontrato il missionario salesiano vigontino padre Angelo Regazzo ad Addis Abeba, dove il premier ha visitato lo stabilimento Iveco Amce con mano d'opera tutta etiopie.

## IL PREMIER E IL MISSIONARIO

Conte ha premiato i migliori alunni in meccanica usciti dal progetto di formazione Tech-Pro2, uno dei tanti avviati da padre Angelo per strappare i ragazzi dalla strada e dalla miseria. «Gli insegniamo un mestiere, ed è questo il modo per non farli diventare un peso in altre nazioni», ha spiegato padre Angelo. «Sollecitiamo anche l'interessamento dell'Unione Europea alla cooperazione. Il primo passaggio è lavorare

alla cooperazione, cercare di coltivare progetti con i paesi dove origina l'emigrazione», ha assicurato Conte, che si è intrattenuto brevemente con il religioso e i ragazzi premiati.

## LALENTEDEI MEDIA

Il servizio, andato in onda sul TG2 delle 13 di venerdì, non è sfuggito a molti vigontini, che ben conoscono "Abba Angelo", nativo di Barbariga, 75 anni a novembre. È motivo di orgoglio per Vigonza il fatto che il premier abbia riconosciuto l'importante e difficile opera che padre Angelo svolge da anni in Eritrea. Molti i parrocchia-

ni che si prodigano nella raccolta di fondi da destinare alle opere portate avanti dal religioso. La vita di padre Angelo è dedicata interamente agli altri, di qualsiasi razza o religione, da quando nel 1955 lasciò la famiglia per entrare nell'Istituto missionario cardinal Cagliero di Ivrea, diretto dai Salesiani di Don Bosco. La sua missione cominciò a 17 anni, in Thailandia, dove rimase 22 anni. Ordinato nel luglio 1972 e tornato in Asia, nel 1981 aderì al Progetto Africa del suo ordi-

ne religioso e partì per l'Etiopia. L'operosità e l'ingegnosità di padre Angelo e dei salesiani lo hanno portato a piantare un milione e 400 mila alberi contro la fame, a realizzare un progetto di forestazione per rendere il popolo eritreo consapevole delle proprie risorse, a realizzare una scuola tecnica per 250 allievi in Eritrea, un seminario e un centro sociale a Dekemhare, 40 km da Asmara.

## PROGETTO AFRICA

Nel 2008 i salesiani costruirono la Don Bosco Children, una casa che accoglie centinaia di bambini e insegna loro un lavoro. Espulso dall'Etiopia, vi tornò "da clandestino" per terminare la costruzione di due scuole. Padre Angelo riuscì anche a salvarsi da un'imboscata rimettendoci una gamba, fratturata da una pallottola.

Nel 2000 ottenne dal Quirinale Il Premio della Speranza e gli vennero consegnati una medaglia e una scultura di Giò Pomodoro. Pochi sanno che si rivendette la scultura per usare il denaro per progetti nella sua missione. —

© BY NC ND ALIQUANTITÀ RISERVATE

